



Strategie per le domande a risposta multipla

Reggio Emilia 9 settembre 2014

Dott.ssa Luisa Zaccarelli

luisa@quartocervello.it

10 regole pratiche

- Seguire l'intuito non sempre è una buona strategia
- Durante un test, se non sappiamo rispondere subito ad una domanda, siamo spesso tentati di seguire l'intuito. Ahhhh: risposta sbagliata! I test a risposta multipla sono dei costrutti artificiali che rispondono a precise regole del gioco. In questi casi, l'intuito vale zero.
- occorre fare sempre e solo riferimento a quanto spiegato in aula, a quanto scritto nei libri utilizzati per la preparazione della prova, o a quanto riportato nel materiale di supporto al quiz. Se tra le risposte multiple trovi parole/frasi che ti sono del tutto nuove e che non hai mai incontrato durante la tua preparazione, puoi escludere con ragionevole sicurezza questa opzione.

10 regole pratiche

2. Chi si assomiglia si piglia

Le risposte più insidiose in assoluto sono quelle molto simili tra loro, in cui al massimo cambiano una o due parole. Eppure, sono proprio queste le risposte su cui concentrarsi: nascondono infatti la risposta giusta. Scopo di queste prove è spesso quello di testare la tua conoscenza di definizioni esatte, per questo le risposte corrette vengono presentate spesso in due varianti: se scegli a caso una di queste due varianti hai il 50% di possibilità di dare la risposta esatta.

10 regole pratiche

3. Evita le risposte che dicono la stessa cosa

Altro paio di maniche sono invece le risposte **apparentemente diverse tra loro**, ma che di fatto dicono la stessa cosa. Eccoti un esempio:

Chi è la formatrice più brava dell'universo?

- a. Napoleone
- b. Luisa di Quartocervello
- c. Dino il contadino
- d. Il primo Imperatore dei francesi

In questo caso, le risposte **a. e d. dicono esattamente la stessa cosa**, e visto che in un test a risposta multipla (generalmente) non è possibile marcare più di un'opzione, non dovrai fare altro che focalizzarti sulle altre due risposte (beh... se dovessi tirare ad indovinare, io punterei tutto sulla risposta b.). **Anche questo tipo di risposte ci consentono dunque di escludere a priori alcune opzioni, innalzando così le probabilità di dare la risposta corretta.**

10 regole pratiche

4. Occhio agli assolutismi

Gli assolutismi sono uno dei tratti salienti di chi è affetto da perfezionismo cronico. Ma non tutti i mali vengono per nuocere. Se in un test ti trovi davanti a risposte che usano le paroline magiche: “nessuno“, “qualunque“, “qualsiasi“, “tutti“, etc., drizza le antenne: esistono poche cose che siano davvero assolute nella vita e spesso chi prepara questi test utilizza aggettivi/pronomi indefiniti per trarti in inganno.

10 regole pratiche

5. Preferisci sempre la via di mezzo

Spesso capita che tra le opzioni di un test vi siano delle risposte “estreme“, risposte che appaiono immediatamente fuori contesto. Ottimi esempi di queste risposte si trovano nei quiz matematici. Immagina di ritrovarti una domanda con queste quattro opzioni:

- a. 36
- b. -82
- c. 24
- d. 1.837

In questo caso è evidente che le risposte b. e d. siano... incoerenti rispetto alle altre: una riporta un valore negativo e l'altra riporta un valore del tutto fuori scala. Molto probabilmente la risposta giusta si nasconde nelle altre due opzioni.

10 regole pratiche

6. La risposta è spesso nella domanda (successiva)

Uno degli aspetti chiave per superare brillantemente un test a risposta multipla è l'efficace gestione del tempo. Tradotto in soldoni, se non conosci la risposta corretta ad una domanda, piuttosto che incartarti o applicare in modo errato uno dei trucchetti visti finora: vai avanti.

Molto spesso, infatti, la risposta ad una domanda può essere trovata in una domanda successiva. In un quesito ti potrebbe essere chiesto "Per quale invenzione è famoso Thomas Edison?" e più avanti trovare un altro quesito che ti chiede "Dopo quanti tentativi Edison riuscì ad ottenere una lampadina funzionante?".

10 regole pratiche

7. Usa il Jolly!

Molti quesiti a risposta multipla riportano tra le diverse opzioni la dicitura “Tutte le precedenti“. Questa opzione “jolly” è sempre rischiosa da utilizzare, ma se sei ragionevolmente certo che due delle risposte siano corrette e non hai la più pallida idea sulla terza, scegliere “Tutte le precedenti” è statisticamente la risposta più corretta.

10 regole pratiche

8. Repetita iuvant

Nella classifica delle risposte multiple più fastidiose rientrano senza dubbio quelle in cui ci viene chiesto quali coppie di affermazioni sono vere o false. Ecco un esempio:

Quali delle seguenti affermazioni è vera?

- a. XXX e YYY
- b. ZZZ e XXX
- c. XXX e TTT
- d. TTT e ZZZ

Se non abbiamo la più pallida idea di quale sia la risposta esatta, dobbiamo procedere per esclusione. In questi casi, la prima risposta da escludere è quella che contiene l'opzione che si ripete meno volte, ovvero la risposta a., che è l'unica che riporta l'opzione "YYY". Un'altra risposta che possiamo escludere con relativa tranquillità è quella che non contiene l'opzione più ripetuta, ovvero la risposta d., che è l'unica in cui non compare la dicitura "XXX". Ora non ci resta che puntare sulle risposte b. e c.

10 regole pratiche

9. Segui gli indizi

A volte, superare un test a risposta multipla è un po' come risolvere un giallo: devi seguire gli indizi.

Molti test sono strutturati per fornire indizi sulle risposte corrette. Indovina dove puoi trovare questi indizi? Ma nella domanda: elementare, Watson!

Fai particolare **attenzione a quelle parole della domanda che vengono riprese**, più o meno esplicitamente, in alcune delle risposte. Se ad esempio una domanda recita: “Qual è una delle peculiarità dei mammiferi”; e una delle risposte riporta una frase come: “l’omeotermia è peculiare...”, molto probabilmente sei di fronte alla risposta corretta.

10 regole pratiche

10. Gli opposti si attraggono

Quando due delle opzioni hanno significato opposto, molto probabilmente una delle due è la risposta giusta. Il trucchetto degli opposti viene infatti utilizzato dal Prof. per verificare che tu abbia effettivamente compreso il materiale di studio (o perlomeno che tu lo abbia letto!). A titolo esemplificativo:

Il volume dell'acqua allo stato solido...

- a. Aumenta
- b. Diminuisce
- c. Rimane invariato
- d. Il giorno della spiegazione ero malato

Evidentemente le risposte a. e b. hanno un significato opposto, ed è proprio su queste due che dobbiamo concentrarci per individuare la risposta corretta.

I distrattori

i distrattori (cioè le alternative di risposta non giuste) sono amici-nemici:

- nelle domande di comprensione del testo tipo Invalsi, i distrattori sono sempre plausibili, anzi sono costruiti in modo da attrarre mis-conoscenze o equivoci possibili, perché proprio così selezionano i “bravi” dai “meno bravi”

certi distrattori sembrano giusti ma hanno dentro qualcosa che li rende sbagliati (anche una sola parola). Esempio di una prova di terza media dove nei passi precedenti si parla di un gruppo di ragazzini che giocano rumorosamente in piazza:

Su un passo come *“Avevo sedici anni, quasi diciassette; mi piaceva ormai “fare il grande”_e stare coi grandi veri, tutti dai diciotto in su, della seconda e terza liceale, a discutere, a fumare sotto la tenda color ruggine del caffè; ma ogni volta che l’urlo di uno dei piccoli andava lontano oltre la strada sulla prateria della piazza mi sentivo nitrire dentro e ritornare cavallino com’ero stato quando anche io dai gradini della cattedrale spiccavo il volo radente sopra l’asfalto”*, la domanda era: *“Come reagisce il protagonista ogni volta che sente l’urlo di uno dei piccoli?”*, e se uno avesse tenuto presente il punto preciso *“mi sentivo nitrire dentro e ritornare cavallino”* non avrebbe saputo come rispondere:

- A. Gli viene il desiderio irrefrenabile di partecipare ai loro giochi
- B. Gli vien voglia di mettersi a correre come un cavallo
- C. In cuor suo si sente ritornare il bambino vivace che era stato
- D. Vorrebbe saltare anche lui dai gradini della cattedrale

I distrattori

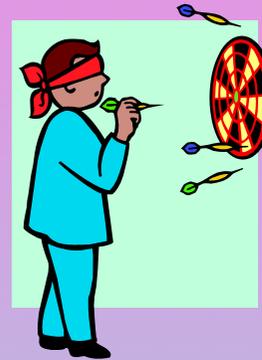
Le alternative sembrano tutte più o meno giuste. Il pezzo tutto intero però contiene un MA “*ma ogni volta che l’urlo ...*”, segnale di opposizione rispetto al precedente *mi piaceva ormai “fare il grande”*. La giusta è la C, perché nelle altre risposte possibili c’è sempre un elemento (*desiderio, voglia, vorrebbe*) contraddittorio con il senso generale.

- attenzione a certe formule-spia:

- “Con quale congiunzione puoi sostituire “sebbene” nella frase «Mi pareva bellissima, sebbene portasse un cappellino...» *senza modificare nessun altro elemento?*” le risposte possibili erano A. *anche se*, B. *poiché*, C. *eppure*, D. *benché*. Solo una delle alternative oltre a essere giusta nel senso (c’era *anche se*) vuole il congiuntivo: quindi la giusta è *benché*
- “*Da tutte le informazioni date nel testo, si può capire che*” – questa premessa fa capire subito che l’informazione richiesta non è localizzata ma richiede integrazione di più informazioni sparse nel testo

Ostacoli ad una Gestione del Tempo efficiente

Obiettivi non chiari



Disorganizzazione



Interruzioni

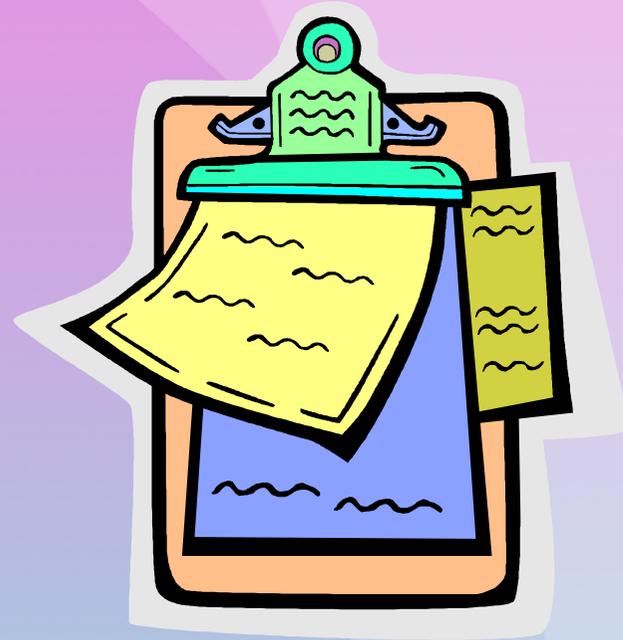


Ulteriori interruzioni



Priorizzare

- Da fare
- Posticipare
- Eliminare



Grazie a tutti !!!!